

COMUNICATO STAMPA 29/2025

INDAGATI I POLIZIOTTI CHE HANNO FERMATO GLI ASSASSINI DEL BRIGADIERE CAPO LEGROTTAGLIE. PAOLONI (SAP) : “I COLLEGHI HANNO RISCHIATO LA VITA ORA RISCHIANO IL PROCESSO. VA CAMBIATA LA NORMA”

Puntuale come uno orologio svizzero è arrivato l'avviso di garanzia nei confronti dei due poliziotti che hanno fermato gli assassini del carabiniere Legrottoglie.

Il Segretario Generale del SAP Stefano Paoloni non utilizza mezzi termini: *“I colleghi hanno fatto il loro dovere per fermare pericolosi assassini armati che non avevano esitato ad uccidere il carabiniere Legrottoglie. Hanno rischiato la loro vita per assicurare alla giustizia due efferati delinquenti e ora rischiano il processo”*.

Continua il Segretario Generale del SAP: *“E’ un atto di garanzia che consentirà ai colleghi di partecipare a tutte le fasi del processo e anche ad eventuali incidenti probatori, ma dovranno farlo con i loro avvocati e sino a quando non terminerà il procedimento avranno la carriera bloccata. Almeno con l’approvazione del decreto sicurezza l’anticipo delle spese legali per fatti di servizio è passato da 5 mila euro complessivi a 10 mila euro per fase del procedimento penale”*.

Il Segretario Generale del SAP aggiunge: *“E’ ora di cambiare la norma e quando sussistono cause di giustificazione del reato quali l’uso legittimo delle armi, la legittima difesa e l’adempimento del dovere non si proceda più con l’avviso di garanzia automatico ma siano prima effettuati accertamenti di garanzia nei quali sia la nostra amministrazione a dover rappresentare gli operatori nelle prime fasi di verifica”*.

Infine conclude Paoloni: *“Siamo vicini ai due colleghi indagati in questa loro difficile fase del loro percorso professionale e siamo certi che sapranno dimostrare la regolarità del loro agire, auspichiamo infine che le verifiche siano il più celeri possibili. Il Paese deve essere grato ai nostri due colleghi per aver rischiato la vita per assicurare alla giustizia pericolosi criminali. Chi fa il proprio dovere deve essere premiato e non messo sotto processo.”*

Roma, 14/06/2025